Venerdì 3 Maggio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 105.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ITALIA SI ANNOJA

Nemmeno oggi venne notizia certa riguardo la pubblicazione del Decreto pei Comizj. Ebbene; col procrastinare ancora, si rende vieppiù penosa una situazione ormai intollerenda: *l' Italia si annoja!*

Le cose sono giunte ad un punto che è necessità suprema è di rimettere in funzione normale il Potere legislativo. Il Paese, quantunque calmo nella parvenza, non potrebbe acconsentire che, dopo cotanti mesi di attesa, fosse rimandato a tempo lungo l'atto solenne, in cui si suole attribuire virtù riparatrice di tutti i malanni della nostra vita pubblica.

Il Paese, quindi, attende con ansietà il Decreto Reale per i Comizj. Però annotiamo un odierno telegramma da Roma, che afferma come domani in Consiglio dei Ministri sarà definitivamente deliberato circa la questione elettorale. E anche l' *Italie* di ieri sera, accennando ad un colloquio fra gli onorevoli Crispi e Saracco, conferma che in esso si presero gli ultimi accordi per dare il più razionale scioglimento al problema politico parlamentare.

Dunque, domani, sarà precisato il giorno delle elezioni politiche, ed al ritorno del Re, che fu preannunciato per domenica, avverrà la firma del Decreto.

Ripetiamolo; di tante esitanze ministeriali, effettive od affettate; delle polemiche gazzettiere intorno l'uggioso argomento; di scaramuccie violenti e inoicamente ingiuriose contro Ministri ed altri eminenti uomini politici, il Paese sente profonda stanchezza. Ripetiamolo: *l' Italia si annoja*; mentre è pur disposta ad assistere ad una appassionata lotta legittima nella breve campagna elettorale. Poichè sa che, dopo questa burrasca, dovrà succedere tempo sereno; perchè sa che le lezioni dell'esperienza, e di una esperienza, assai dolorosa, non saranno infruttuose.

Caporioni scioperanti condannati.

Parigi, 2. Il Tribunale correzionale condannò Proust, presidente, e Deville, segretario del sindacato della Società degli omnibus, ciascuno a sei mesi di carcere per eccitamento e violenza.

DA VENEZIA

Esposizione internazionale di Belle Arti.

(*Nostra corrispondenza*)

2 maggio.

Ieri, abbenchè il prezzo d'entrata alla Esposizione era sempre fissato in 2 lire, il concorso fu abbastanza numeroso.

I visitatori con biglietto giornaliero furono 1672 e quelli con tessere d'abbonamento ecc. 1375.

Ieri stesso vi fu pranzo a Corte, con 19 invitati; e quindi i Sovrani tennero circolo al quale intervennero 110 persone.

Oggi S. M. la Regina visitò la Scuola normale femminile.

Corre voce che il Corpo Consolare verrà presentato alla Regina.

Questa sera serata di gala al Teatro della Fenice col *Cristoforo Colombo* del Franchetti; i giornalisti, *venuti di fuori*, avranno libero ingresso e palco relativo.

Domani sera serenata sul Canal grande ed accademia di scherma alla Fenice, cui prenderanno parte bravissimi tiratori, fra i quali l'Ing Garibaldi Burba che venne appositamente da Roma.

Il 1.o maggio qui passò tranquillissimo.

Il testo delle sentenze

nei due processi Giolitti.

Furono pubblicate le sentenze della Corte di Cassazione nei ricorsi Giolitti.

Circa la sottrazione di documenti, la Corte dichiara che gli atti essendo di indole ministeriale cadono sotto il disposto dell'art. 47 dello Statuto. La Cassazione, parlando dei reati per la sottrazione di documenti imputati a Giolitti, dichiara che essa ignora, e lo doveva anche ignorare la Sezione d'accusa, se questi reati fossero stati commessi per motivi personali o politici, diversamente apprezzabili.

Circa le querele pel plico, la Cassazione dice che, siccome vi sono imputazioni che possono ritenersi personali, ma per la loro connessità coi reati di indole ministeriale non potendosi scindere da questi, bisogna rivolgersi alla Camera a tenore dell'articolo 47 e quindi è incompetente l'autorità giudiziaria.

—

La *Riforma* analizza le dottrine esposte ed affermate nelle due sentenze e vi ravvisa un nuovo argomento per accrescere nella pubblica opinione l'avversione per le prerogative parlamentari perchè favoriscono l'impunità e lasciano indifesi i cittadini contro ogni specie di offese.

Gli immigranti negli Stati Uniti.

Gli immigranti negli Stati Uniti, fino all'aprile, furono 140,980 contro 218,844 dall'aprile 1894.

Monti bozzoli o cooperative?

Nel *Sole* di Milano si leggeva il seguente scritto del signor M. P. Cancianini, in risposta ad altro da noi riprodotto:

Questo Giornale, organo «dell'industria e del commercio in Italia» nel numero di sabato 13 aprile a. c. fra considerazioni sue proprie in argomento alla costituzione di associazioni per risollevare il prezzo dei bozzoli, ha pubblicato una lettera d'un agricoltore esprimente il parere, che in difesa della bachicoltura si debba venire alla istituzione dei *monti bozzoli*.

L'idea non è nuova, e mi pare che or son circa due anni, sia stato il valente economista G. Rosa a propugnarla in questo stesso giornale.

Nel «Giornale di Udine» io ho anzi in allora risposto a codesta proposta dei *monti bozzoli* ed annunziava come qui in Friuli si aveva trovato, che colle cooperative bozzoli la soluzione del problema si presentava più corrispondente al fine di farli aumentare di prezzo.

Lo scopo di provocare un rialzo sul valore dei bozzoli tanto coi *monti bozzoli*, che con le *cooperative*, è della massima importanza, e tale, che deve interessare ognuno, attesochè codesto prodotto costituisce una delle maggiori risorse italiane. Risolvere quindi codesta questione in senso favorevole all'agricoltura, equivale a vincere una delle più proficue battaglie nel campo economico-agricolo, e nel campo sociale, poichè ogni questione economica tiene un nesso colla sociale.

Tale condizione di cose è la conseguenza dell'accentramento dell'industria, accentramento tanto vagheggiato da tutti gl'industriali, ma che solo ad alcuni grossi e potenti fu proficuo.

Nel tempo passato, quando c'erano le piccole filande, che lavoravano con capitali propri o di privati a scadenza indeterminata, i filatori dominavano alquanto il mercato, ma oggi colla filatura accentrata in pochi, si sono questi resi intieramente mancipii della fabbrica.

Ritornare al vecchio sistema delle piccole filande, come rimedio al male che affligge l'industria e l'agricoltura, è impossibile.

I *monti bozzoli* vagheggiati dall' *agricoltore* della citata lettera sul *Sole*, e prima dal Rosa, se non è istituto impossibile, non è uno di quei mezzi efficacissimi corrispondenti al fine, poichè o presto o tardi anche i *monti bozzoli* dovrebbero cedere innanzi ai filatori, i quali saprebbero attenderli al varco.

L'Istituto che realmente può padroneggiare e resistere a qualsiasi pretesa della fabbrica, è quello delle cooperative bozzoli con filatura. In questo modo, sotto altra forma, si ritornerebbe all'antico. In luogo di parecchie piccole filande, ormai, inattuabili, avremmo le grandi filande sociali alimentate dalle associazioni cooperative dei produttori di bozzoli.

Qui in Friuli se ne ha già da quattro anni l'esempio di codesta forma di cooperazione.

Non c'è bisogno di banche speciali per la sovvenzione su merce, imperciocchè qualsiasi Istituto di credito sarà ben lieto di concorrere ad antecipare agli agricoltori l'80 0[0 del valore della loro produzione, come difatti qui in Udine abbiamo il caso delle nostre Banche.

La cooperativa bozzoli in Friuli è nel suo inizio. Come tutte le cose nuove dura un po' a farsi strada, ma più per le circostanze sfavorevoli che l'accompagnarono nei suoi primi passi, che per la renitenza degli agricoltori.

Però, da questo esperimento, si può assicurarsi ormai quanta sia la resistenza che codeste cooperative presentano. Cito fatti.

La cooperativa di Udine tiene tutt'ora invenduta granparte della propria seta, mentre gl'indusriali, nessuno eccettuato, gettarono chi prima chi poi sul mercato la loro produzione.

Non intendo qui discutere se la cooperativa Udinese, abbia fatto bene o male. Non citai il fatto ad esempio, ma solo come prova della sua forza di resistenza.

Infatti una Società di agricoltori, legalmente costituita, che fa deposito alle Banche della propria derrata, costituisce la massima sicurezza per gl'istituti di credito, i quali sono ben lungi dal coartare il sodalizio alla vendita per incassare i denari prestati. Da ciò deriva la possibilità nelle cooperative, di far fronte sempre alle indecenti profferte della fabbrica. Tuttavia da codesto esperimento di cooperazione in Friuli si può con sicurezza dedurre che per influire sul valore delle sete, sarebbe uopo che di codeste cooperative ve ne fossero molte ed in tutte le provincie d'Italia.

L'idea dei *monti bozzoli*, come dissi, mi sembra opera di incompleta difesa per parte dei bachicoltori, dovendo passare sotto le forche caudine degli industriali, imperocchè la fabbrica non domanda bozzoli, ma seta.

Le cooperative con filanda, potrebbero invece porsi in diretta corrispondenza col fabbricante di stoffe, od anche con lo speculatore in sete.

In ogni modo è urgente escogitare qualche mezzo che salvi la bachicoltura, imperocchè la produzione serica che all'Italia nostra stabilisce un primato onorevolissimo e lucroso, i troppo bassi prezzi per lo meno potrebbero diminuirla notevolmente, per poscia, lemme lemme, farla scomparire!... Guai all'Italia, se la sua cospicua produzione serica avesse a ridursi ai minimi termini, imperocchè ciò sarebbe uno dei più grandi disastri, non avendo null'altro da sostituire alla cessante bachicoltura.

Anche i prezzi esagerati delle sete io ritengo dannosi, poichè il consumo si rivolge allora alla lana, al cotone, alla seta artificiale ed agli altri tessili. L'arte, al cospetto dell'utile, si affina, e dalle cose più scadenti giunge indubbiamente a fabbricare stoffe appariscenti.

Quando la seta sia a prezzo discreto è e sarà sempre ricercatissima, poichè le sue qualità sono inarrivabili dalle altre sostanze tessili. Lo scopo a cui deve mirare ora il bachicultore è di produrre molto, con minori spese, mediante sistemi più razionali di allevamento e con una gelsicoltura, giova ripeterlo, più corrispondente a tal fine. Inoltre è mestieri che si faccia tutto il possibile acchè i bozzoli risultino di ottima qualità. E' certo che si può allevare bachi, con adeguato guadagno, anche a sole L. 3 al chilogramma per bozzoli classici. Su codesta base le sete lasciano un sufficiente guadagno al filandiere, ed avrebbe assicurato il suo lavoro con vantaggio, poichè il consumo si manterrebbe fedele alle seterie.

Questi mi sembrano i modi di salvaguardare gli interessi della bachicoltura, e quindi anche della filatura e dell'industria tessile.

Udine, 22 aprile 1895.

M. P. Cancianini.

P. S. Dopo pubblicato questo scritto nel *Sole* di Milano, abbiamo letto una lettera di un'egregio nostro concittadino dimorante nella così detta Capitale morale, occupato nel commercio serico.

In codesta lettera si approva l'idea della legittima difesa per parte degli agricoltori, ricorrendo alla cooperazione come mezzo più efficace per raggiungere l'intento. Ma getta l'allarme sulla concorrenza della China e del Giappone, che dopo la guerra testè finita si farà più seria, vasta e schiacciante.

E' vero, verissimo che la China ed il Giappone sono i paesi che ci stanno innanzi come una specie di *babau* alla bachicoltura ed industria serica italiana, però, quello della futura maggiore concorrenza Asiatica è un problema discutibile e che può formare oggetto di un lungo scritto.

Mi limito però a dire oggi in proposito una cosa sola. Un mio amico divenuto possidente in Romagna circa 20 anni sono, mi richiese di varii consigli. Fra le altre cose io gli suggeriva a piantare viti in una data parte del podere.

A ciò l'amico mi rispondeva che alle viti non ci pensava, nè ci penserebbe mai, poichè sapeva come in Francia la filossera devastava i vigneti!... Per buona sorte quell'amico alienò poco dopo il podere, ma se avesse continuato a possederlo, quanto buon vino non avrebbe prodotto, per timore di quell'afide in una località che è ancora di là da venire!...

M. P. C.

Nuove scosse di terremoto.

Lubiana, 2. La giornata di ieri e la notte scorsa sono passate tranquille.

Stamane alle ore 10 una nuova scossa sussultoria è durata oltre un secondo.

Alle ore 12.25 un'altra scossa, piuttosto forte, è durata tre secondi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO I.

— Siamo stanche d'attenderti, Betta! vieni.

— Oh, che non venga qui a far la presidentessa!

— Questo poi non è vero; Betta è una buona ragazza; vieni, vieni, Betta. Giuseppe Wilkins ci attende sull'angolo ritto e secolui ci saranno Samuele, Emma ed Ester Wright: entra dunque, Betta.

— Ester Wright canterà? chiese tosto la ragazza che era fatta segno a tante diverse dimostrazioni.

— Sì, il *tip-top*, una canzone nuova uscita dalle sale di musica di Londra. Ci verrai tu, Betta?

— No, no, io non la voglio meco, è troppo altera; saltò su una venditrice di giornali, una ragazza mingherlina e pallida come uno spettro. Quindi avvicinatasi repentinamente a Betta, che si stava sulla soglia dell'uscio, le insudiciò la faccia con le mani che a bella posta s'aveva imbrattate di nero. — Betta è petulante, sdolcinata; è attaccata al grembialino della sua mammina, ah, ah, ah!

Le altre fanciulle scoppiarono in una risata, sonora come uno schiaffo; e Betta, stordita, s'avanzò terribilmente incollerita nel centro del gruppo, e impallidendo e battendo i denti, soggiunse:

— A me, petulante e sdolcinata? Che nessuno possa giammai dirmi così — ecco la mia parte... Addio!

E, gettando uno scellino sul pavimento, prima che le attonite ragazze potessero fermarla, si voltò rapidamente ed uscì.

Una sardonica risata echeggiò per l'aria bruna, quindi, la ragazza che l'aveva sì vivamente apostrofata, raccolto lo scellino disse: — Betta era una buona ragazza, sebbene a voi sembrasse altramente. — Poscia la frivola brigata uscì cantando e schiamazzando per gli angusti e lubrici sentieri di Liverpool.

Betta, lasciate le sue compagne, si avviò rapidamente in direzione delle darsene; ma il pallore, prodotto dall'ira, deturpava ancora le brune sue guancie, e una fosca espressione riempiva i suoi begli occhi.

— Ah, dunque io sono la beniamina della mamma, io! — brontolò. — Io, petulante? no, no, certo. Ma la vista della mia povera mamma sofferente, io non posso sopportarla, senza sentirmi commossa. Io, la beniamina della mamma? no, e poi no. Ecco! Egli è troppo buono con me, ed io ho versato l'ultimo scellino che mi rimaneva: gettato dentro quella fogna. Non monta. Ma io non sono attaccata al grembiale di alcuno; no, ripeto. Questa non è la mia vita; ed io lascierò quelle amiche che sì male mi trattano; sì le lascierò, e per sempre.

Camminava più adagio, mantenendosi fiera dell'azione che aveva fatto poco prima.

Grande e ben fatta della persona, forte e generosa, sembrava il tipo di congiunzione tra il nobile e il plebeo; sui larghi omeri le cadevano in lunghe anella abbondanti le chiome d'un bel rosso bruno, tra cui spiccava il bel seno d'un bianco roseo, e, pure rosso bruni mandavan lampi i suoi begli occhi.

— Betta — disse un giovinotto, alla svoltata d'una via — leggiadra Betta, che me lo dai un bacio?

La ragazza lo fissò con dispetto, quindi, accesa di nobile ira, gli lasciò andare un potente schiaffo, e continuò la sua via più ardita di prima.

Arrivata ad una porta, a lei ben nota, si trovò di fronte ad una giovane dalla faccia bianca e dallo sguardo dolce, che le disse:

— Oh, Elisabetta, sono proprio contenta che siate arrivata. Lasciai in questo punto vostra madre, e vi chiamava; e... Betta.. essa è molto malata.

— Lo so, Suor Maria; ora vado a soccorrerla.

E spinta in là con mal garbo la suora, Betta, all'oscuro, ascese quella rachitica scala, svelta, ma con piede leggiero. Teneva indietro la testa, e ne' suoi occhi leggevasi una curiosa mistura di tenerezza, diffidenza e disperazione. Sul quarto piano, due ragazzini dai capelli rosso bruni come quelli di lei, giocavano facendo un chiasso indiavolato. Quando videro Betta, si slanciarono alla porta e le si arrampicarono dintorno come due gattini, strangolandola quasi con i loro scarni e seminudi braccetti.

— Betta, Betta, la mamma sta molto male, disse uno dei due piccini. E poscia: — Betta, parlagli a Natale; digli che mi ritorni il marmo che m'ha preso; sa'. E tu, Capitano, restituiscimelo.

— Mi piace! soggiunse l'altro fanciullo che rispondeva al nome di Capitano. — L'avevo io, prima, e tu, Generale, me lo togliesti; capisci?

— Ma, se la mamma è malata, non dovreste far tanto chiasso, mi pare; disse Betta, spingendoli in là un po' ruvidamente. — Non badarci al marmo, Generale; to' un bacio... povero giovinetto! Adesso andate giù, e giocate su l'ultimo pianerottolo, e fate silenzio per qualche minuto.

— Basta, bisbigliò il più giovane dei piccini, conosciuto sotto il nome di Capitano; vuoi che ti dica ciò che fece la mamma stamattina?

— No no; non voglio sentir nulla; andate abbasso e state quieti. Andate.

— Oh, sapendolo tu andrai in collera! La mamma bruciò il tuo libro, il tuo *Jane Eyre*, che tu stavi leggendo — quel libro ch'era tanto bello, come quel brano che leggevi al Generale e a me; ma essa lo disse un libro dell'inferno, e lo bruciò; noi le facemmo qualche osservazione, ma essa lo cacciò in mezzo al fuoco con l'attizzatoio. Poscia si ritirò in camera, si gettò supina sul letto, gemendo per più d'un'ora: non è vero, Generale?

— Sì, sì; vieni, Capitano; non vedi che Betta è in collera e si picchia? Andiamo, Capitano.

I due ragazzi discesero la scala, schiamazzando e capitombolando l'un nell'altro nella loro fuga.

Betta a quelle parole s'arrestò fremente sul pianerottolo. Avevano ragione i fanciulli di dire che la farebbero andare in collera; il suo cuore batteva sì forte da spezzarle il petto; la sua faccia diventò bianca, e per qualche istante si premè la testa contro la porta della camera della madre, frangendo i denti.

Il libro bruciato! quel povero libro che le aveva dato tanto diletto e che ella aveva comperato risparmiando soldo a soldo; quel libro che l'aveva deliziata e fattale dimenticare tristi giorni, condannato alle fiamme, ignominiosamente distrutto e chiamato con cattivi nomi! Era troppo. Come osò la madre far ciò? come? Ah sì, avevano ragione le ragazze quando le dissero ch'ell'era attaccata alla cordicella del grembiale della mamma... sì, lo era davvero! Ma non lo sopporterebbe più a lungo. Ella, Elisabetta Granger, la più leggiadra venditrice di giornali di Liverpool, era una donna e padrona di sè stessa, e mostrerebbe alla madre che non si sommetterebbe a nessuno.

— Essa non doveva far ciò; gemè Betta. — Povero libro! Ora più non saprò che accadde a *Jane* e a *Rochester*: non lo saprò mai. Sono punta sul vivo. La madre non doveva prendersi quel piacere: doveva piuttosto farmi a pezzi. Ebbene; or, io entrerò da lei, le darò la buona notte, quindi ritornerò fra le ragazze che lasciai poco fa. Mi dispiace aver perduto i divertimenti della sera, ma posso ancora arrivar in tempo ad ascoltar Ester Wright che canterà, e potrà darsi che mi permetta ancora d'accompagnarla a casa sua.

(Continua).

Perchè, secondo Amilcare Cipriani il 1.o maggio ha degenerato.

Le manifestazioni operaie del 1.o maggio hanno scemato vieppiù d'importanza o di vigore. Esse si sono andate restringendo, poco a poco, a riunioni quasi private: ed il ceto dei lavoratori ha mostrato di disinteressarsi da questa che doveva essere la solenne ed annuale espressione della sue rivendicazioni.

Perchè il 1.o maggio ha in tal modo degenerato?

Il *Gaulois* ha interrogato in proposito varii dei più noti socialisti, fra cui Allemane, il capo della frazione più rivoluzionaria del partito, e Chauvin il deputato - parrucchiere, i quali hanno negato entrambi la «degenerazione» del 1.o maggio.

Assai più franco e più esplicito è stato Amilcare Cipriani, il quale, come è noto, risiede da parecchio tempo a Parigi.

«Il 1.o maggio ha degenerato — così rispose il socialista romagnolo al redattore del *Gaulois* — semplicemente perchè coloro che si atteggiano a consiglieri nel nostro partito, non hanno voluto pagare con la loro persona e con la loro libertà le spese del loro ufficio. Essi hanno perciò snaturato e sminuito questa manifestazione, rinchiudendola e rimpiattandola nelle sale private ove si cianci a, si beve, si mangia, si fa di tutto, insomma, tranne ciò che si era deciso e fatto i primi anni.

«Secondo le risoluzioni del Congresso internazionale della via Rochechouart, nel 1891 la manifestazione di sciopero per tutti gli «sfruttati», doveva aver luogo in pubblico, malgrado tutto e contro tutti.

«Si è invece consigliata la paura, la vigliaccheria, e quella codardia che si chiama *prudenza*. Se i nostri padri fossero stati *prudenti*, saremmo ancora allo stato di barbarie. Ecco ciò che il popolo non comprende più, perchè vi sono degli interessati a impedirgli di comprendere.

«Il popolo vivrà nella servitù e nella miseria finchè i lavoratori ascolteranno i consigli di quelli che fanno loro piegare la schiena dinanzi agli sfruttatori e che cercano di aggrupparli, non allo scopo di una lotta rivoluzionaria, ma per avere i loro voti.

«I montoni finiscono all'ammazzatoio; ed è a questa meta che il popolo si incammina lentamente ogni giorno.

«Il primo maggio ha degenerato».

E con questo lamento finale si è chiuso l'oracolo pessimista del socialista romagnolo.

I tre vegliardi.

Parlo dei tre ottuagenari più illustri del nostro secolo: di Bismarck, di Gladstone e di Leone XIII, e li cito a proposito di coloro che si chiedono se, per viver lungamente, sia utile levarsi di buon mattino.

Bismarck ha sempre preferito il lavoro notturno ed è andato sempre soggetto a prolungate insonnie.

E' ben vero che mercè le cure assidue dei suoi medici, il castellano di Friedrichsruhe ha potuto celebrare l'ottantesimo anniversario della sua nascita: ma non è più che una rovina vivente.

Al contrario, papa Pecci si corica di buona ora e si leva in tutte le stagioni alle sei del mattino.

Assai meglio conservato dell'ex cancelliere di ferro, Leone XIII porta abbastanza allegramente il peso degli 85 anni; ma si sveglia a volte la notte per scrivere versi latini e quando le udienze dei pellegrini si prolungano oltre misura, dà segni di fatica.

Il più robusto dei tre grandi ottuagenari è colui che ha più anni.

Gladstone ha 86 anni; ma poichè si corica a mezzanotte e dorme senza interruzione fino alle 8 del mattino, ha conservato un vigore giovanile.

Grazie al suo sonno riparatore, egli non ha affatto rinunciato alla abitudine di abbattere alberi a colpi di accetta: un passatempo innocuo e sommamente efficace ai muscoli di acciaio dell'antico *leader* dei liberali inglesi.

Un capitano morto in Africa.

Un telegramma da Massaua reca che è morto a Keren il capitano di fanteria Umberto Randi, che si era ferito accidentalmente mentre si trovava a caccia.

Il capitano Randi era di guarnigione a Padova, e chiese — saranno due, tre mesi al più, di venire mandato in Africa; il che fugli accordato. Vi trovò così sgraziata fine!

Egli era fratello del distinto magistrato dott. Vittore Randi, Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, di recente promosso a reggere la Procura di Belluno, e che, per lunga dimora tra noi e per parentele contratte, consideravamo quasi nostro concittadino.

Al dott. Randi, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Cronaca Provinciale.

Da Arta.

DISGRAZIA.

2 maggio. — (*X.*) — La bambina Leschiutta Anna d'anni due e mezzo, di Cabia; (frazione di Arta) lasciata momentaneamente sola in un casolare di montagna dal proprio padre che, li vicino, accudiva a lavori di campagna; si pose a giocare con della cenere che per sfortuna conteneva ancora qualche piccolo carbone acceso. Il fuoco le s'appiccò alle vesti e la povera Anna riportò tali scottature, che poche ore dopo ne moriva.

Da Pasian Schiavonesco.

Echi del triste fatto di mercoledì.

Il Giudice Istruttore dott. Ballico si recato ieri a Pasiano, per i rilievi giudiziari di legge sul fatto della morte di Candido Lenardi quarantaduenne scalpellino, da Villa Sautina; in seguito a causa causata da schiaffo che gli die' il fabbroferraio Felice Vidoni nativo di Tolmezzo — come ieri narrammo.

Stamane, poi, si recava pure a Pasiano il dott. Clodoveo D'Agostini per procedere all'autopsia cadaverica assieme al dottore Beorchia medico di quel comune.

Del fatto doloroso parlasi ancora, naturalmente, ed in Pasiano ed in città

3 maggio. — L'autopsia sul corpo del Candido Lenardi venne praticata oggi nel Cimitero del Paese, dai dottori Clodoveo D'agostini e G. B. Pittotti.

Essi riscontrarono frattura estesa del l'osso temporale che si profondava nel cranio e produsse molta emorragia cerebrale.

Il Vidoni fu trasferito alle carceri di Udine.

Echi dei fallimenti.

L'Avv. Eldero Enea di Pordenone nella sua qualità di Curatore del fallito Sig. Pietro Quartaro farmacista di S. Vito al Tagliamento

rende noto

che con Decr. 30 Aprile 1895 dell'Ill.o Sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento venne autorizzato a procedere alla vendita dei beni mobili di proprietà del fallimento descritti nell'inventario per un prezzo non inferiore alla stima risultante dallo stesso e ad offerte private, e tutto ciò entro un mese decorribile dalla data del decreto medesimo.

Chi volesse farsi acquirente potrà rivolgersi allo studio del sottoscritto, sia per attingere informazioni che per trattative d'acquisto.

Pordenone, 2 maggio 1895.

Ellero D.r Enea.

Morte improvvisa.

Trieste, 2 maggio.

Gioachino Porzana, d'anni 64, falegname, da Precne nella provincia di Udine, da circa 5 mesi abitava presso l'affittaletti Maria Lullich, al primo piano della casa n. 3 in Androna del Moro. Quindici giorni fa s'ammalò e non uscì più di casa, e siccome da parecchio tempio non guadagnava un soldo, viveva con qualche sostentamento che gli veniva dato caritatevolmente dalla famiglia Lullich. L'altra sera prese un po' di cibo in cucina e verso le 10 si coricò. Ieri, verso mattina, sentendosi più oppresso del solito, si alzò, accese il lume e sedette su un sofà della stanza stessa, senza che i suoi tre compagni vi facessero molta attenzione. Verso le 9 Francesco Lullich, marito dell'affittaletti, essendosi alzato per andar in chiesa, s'avvide del lume acceso nella stanza degli inquilini e sembrandogli cosa insolita, fece per entrare nella stanza; ma appena aperto l'uscio, indietreggiò. Il Porzana giaceva a terra lungo disteso e pareva non dar segno di vita. Appressatosi, lo chiamò, lo scosse, ma inutilmente; il Porzana era freddo. Gli altri che dormivano in quella stanza, svegliatisi, balzarono dal letto e anch'essi si persuasero che il povero vecchio era morto.

Nelle tasche del defunto furono trovati 5 soldi ed un fazzoletto; in una cassa di legno bianco, appartenente al Porzana, si trovarono alcuni effetti di vestiario, usati, ed alcuni ordigni da falegname, che furono presi in custodia dall'autorità.

Esaurite le formalità d'uso, il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu portato a S. Giusto.

Da Gorizia.

Il primo maggio passò qui tranquillo quanto mai, e fecero sciopero soltanto gli scolari e molte famiglie borghesi che abbandonarono la città per fare delle scampagnate allegre.

Il Molino di Strasig soltanto, era guardato da due guardie di P. S. e da due gendarmi, precauzione inutile, poichè quella povera gente, ora che l'importante stabilimento si chiude, ha ben altro pel capo che di scioperare o di fare disordini.

Assise. Ieri sedeva sul banco degli accusati Maria Purner d'anni 22 da Grahova distretto di Tolmino. Venne condannata per diversi furti e truffe rie al carcere duro per anni cinque.

Oggi c'è processo contro Pietro Mon ticco della provincia d'Udine, ed al momento che vi scrivo, il dibattimento dura ancora.

S. Ermacora in antecipazione. Qui la tradizione popolare vuole, che S. Ermacora il giorno del suo onomastico, rechi sciagura.

Ieri e jerl'altro ebbimo una di quelle giornate critiche, secondo il popolino nostro.

Saverio Olivo d'anni sei precipitò dall'alto della sponda dell'Isonzo nei sottoposti macigni, e poche ore dopo era morto.

Maria del Bartolo, ragazzina d'anni nove, abitante in Piazzutta, s'ebbe fratturata una gamba per essere caduta da un muro alto poco più d'un metro.

Infine Antonio Cumar ragazzo di anni 14, andando in cerca di maggiolini, precipitò dal muro del nostro castello, riportando gravi lesioni dalle quali difficilmente potrà guarire. Mi pare che basti!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 3 Ore 7 ant. Termometro 11.—
Min. Ap. notte 9.9 Barometro 757
Stato atmosferico Vario
Vento Nord pressione stazionaria
IERI: Bello
Temperatura Massima 23.3 Minima 10.5
Media 16.32 Acqua caduta mjm 9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 55	leva ore	12.14
Passa al meridiano	12.3.34	tramonta	2.17
Tramonta	19.16	età . . giorni	9
Fenomeni			

Ai gentili Soci di città

si dà avviso che, come ogni anno in aprile furono consegnate all'Esattore del Giornale la *bollette pel pagamento dell'associazione*, a queste secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consumati in spese pel Giornale, si prega i Soci ad accogliere con lieto viso il nostro Esattore.

L'Amministrazione.

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell'anno, si prega i Soci provinciali, che non avessero ancora eseguito nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante *cartolina* o *vaglia postale*.

Così sono pregati què pochi, che ancora devono saldarci i loro conti a tutto dicembre 1894, a farlo con sollecitudine.

L'Amministrazione.

S. M. il Re

e l'Esposizione di agosto.

Il Senatore comm. A. Di Prampero fu ricevuto in udienza da S. M. il Re, in Venezia, e n'ebbe assicurazione che di motuproprio la Maestà Sua conferirà una grande medaglia d'oro speciale per la mostra internazionale di macchine agricole che si terrà in Udine, assieme con le altre Esposizioni, nel prossimo agosto.

Due progetti allo studio.

Udimmo far parola di due progetti per l'impianto di nuove industrie nel Friuli che sono allo studio. Trattereb besi di fabbriche di notevole importanza, nelle quali concorrerebbero anche capitalisti dell'estero. Abbenchè qualche particolare sia venuto a nostra conoscenza, non crediamo ancora di aggiungere parola, perchè — lo ripetiamo — trattasi di cose allo stato di semplice studio e quindi non di certa realizzazione. La quale noi di tutto cuore auguriamo si verifichi, per l'interesse del paese, dove il risveglio industriale è stato notevole nell'ultimo ventennio, ma dove ulteriori progressi sono possibilissimi e desiderabilissimi.

Cose comunali.

La Giunta, nella seduta di jeri, oltrechè del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, si occupò della relazione sull'acquedotto alle frazioni, approvandola e *licenziandola* — come si dice — per le stampe.

La relazione stessa verrà distribuita domani ai signori consiglieri, i quali avranno tempo così di esaminarla e studiarla.

Le linee generali delle proposte noi le abbiamo già fatte conoscere ai nostri lettori.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L 105.10.

INTERESSI INTERDISTRETTUALI.

Abbiamo già detto come, fra gli argomenti da sottoporsi al Consiglio nella seduta del 10 entrante maggio, vi sia pur quello concernente il Ponte sul Tagliamento, a Pinzano, il quale metterebbe in comunicazione diretta il distretto di Spilimbergo-Maniago — importantissimo per sviluppo di traffici e per movimento di persone — con i distretti di San Daniele Udine Gemona: e in genere con tutta la parte orientale della Provincia.

Da corrispondenza che ci mandò il mandò il nostro egregio collaboratore Sandanielese, e dalla relazione che pubblicammo intorno ad una seduta tenutasi presso il comune di Udine, i lettori avranno già un'idea sommaria dei progetti che ora sono in ventilazione per questo ponte, reclamato da lungo e lungo tempo.

Nel convegno in Udine, che ebbe luogo il 2 aprile, a cui intervennero il conte Cecconi, la Commissione di S. Daniele, rappresentanze dei Comuni di S. Daniele, Fagagna, Ragogna, Pinzano, Maniago e Udine e l'ingegnere direttore dell'esercizio della Tramvia Udine-S. Daniele; il conte comm. Cecconi, fatta una relazione intorno al progetto del Genio civile governativo, prese ad analizzare i patti verso i quali le officine metallurgiche di Savigliano si sono offerte di mandarlo ad effetto, cioè per il prezzo di L 540,000. — con esclusione delle espropriazioni, ma con riserva di esigere speciali compensi in caso di opere di fondazione in qualità superiori a quelle calcolate nel progetto stesso, e con facoltà di poter introdurre anche varianti nelle opere progettate in corso di lavoro, il tutto da liquidarsi in fine, deducendo da ciò che si avrebbe un contratto aleatorio, perchè fatto in sostanza solo in base a prezzi unitari, e quindi molta incertezza sull'ammontare della spesa effettiva.

Presentò quindi il progetto fatto da esso compilare, spiegando come esso, maturamente considerata ogni circostanza, avea preferito per il ponte la costruzione in pietra siccome quella che può farsi con materiale esistente sul luogo, che offre maggiori garanzie nella durata e nella stabilità; mentre esige cure e spese di manutenzione infinitamente minori di quelle necessarie per i ponti con travata metallica.

Si fece quindi a dimostrare che coll'offerta della officina di Savigliano, colle spese per le espropriazioni, e nella più favorevole ipotesi intorno alle addizionali e varianti che aumenterebbero il costo dell'opera giusta il progetto del Genio civile governativo, a mala pena sarebbero sufficienti le L. 620,000.— del progetto stesso. Il Conte Cecconi invece si dichiarava pronto ad assumere il lavoro di costruzione del ponte in pietra e degli accessi *à forfait*, cioè verso il prezzo assoluto di L. 629,000.— tenendo a proprio carico ogni rischio, ogni danno causabile dalle piene, ogni addizionale o maggiore opera delle progettate, lasciando però a cura della stazione appaltante le espropriazioni, per le quali esso limiterebbe l'esborso a suo carico, alla somma preventivata nel progetto del Genio civile governativo.

I patti che il Conte Cecconi proponeva rispetto ai modi di pagamento possono così riassumersi:

1.o pagamento in rate durante il corso dei lavori di una somma corrispondente al sussidio governativo che otterrebbe il Consorzio, cioè L 155,000.—;

2.o 50 annuità consecutive dell'ammontare di L. 15,000.— ciascuna al netto d'ogni imposta e tassa;

3.o diritto a percepire a suo vantaggio esclusivo per il corso di 90 anni un pedaggio sul ponte colla presunzione di ricavare dalle 8 alle 9 mila lire annue;

4.o garanzia che non sia mossa concorrenza a danno del pedaggio stesso colla costruzione di altri ponti in una certa estensione.

Nella detta adunanza si discusse lungamente su questi patti, ma le conclusioni sono rimaste in sospeso essendosi accolta la mozione del Sindaco di Udine che fosse demandato alla Commissione del Comune di S. Daniele il proseguire le trattative in concorso del Conte Cecconi, per fissare il tenore dei patti stessi in modo da renderli accettabili da entrambe le parti.

Ora la r. Prefettura, dietro istanza del Sindaco di S. Daniele, con altra circolare del 16 Aprile 1895 N. 8121 viene a sollecitare le deliberazioni dei Comuni interessati: facendo noto:

che il sig. conte comm. Cecconi avrebbe fatto alla Commissione del Comune di S Daniele proposta di assumere esso stesso l'esecuzione dei lavori tutti, ponte ed accessi e delle espropriazioni relative, a corpo e non a misura, a tutto suo rischio, per il prezzo da pagarsi dal Consorzio dei Comuni in L. 620,000.—; che a pagamento di questa somma il conte Cecconi accetta a suo favore il pedaggio, qualunque sia la sua rendita, per anni 90, nonchè un canone di L. 15,000— per anno da pagarsi dal Consorzio dei Comuni per 50 anni, più l'imposta di ricchezza mobile, in tutto L 18,200.— all'anno;

che oltre di ciò richiede il sussidio governativo di circa L. 150,000.—

che dietro questi patti fondamentali e lasciati da parte per ora i dettagli, la predetta Commissione avrebbe formulato uno schema di riparto del contributo annuo consorziale come segue:

San Daniele lire 50.0, Maniago l. 1500, Ragogna l. 600, Pinzano l. 700, Udine l. 2000, Impresa Tram Udine-San Daniele l. 2000, Provincia l. 2000, Fagagna l. 2 0, S. Vito di Fagagna l. 100, Vito d'Asio l. 400, Forgaria l. 600, Clauzetto l. 300, Castelnuovo l. 500, Meduno l. 300, Sequals l. 400, Fanna l. 200, Travesio l. 200, Cavazzo l. 200, Tramonti di Sotto 200, Tramonti di Sopra l. 200. — Totale lire 18200.

La ragione per cui impresa così grave viene in oggi a presentarsi malgrado una condizione generale di cose per la quale opportuno sarebbe che invece fosse rimandata a tempi più propizi, è riposta nella disposizione contenuta nell'Art. 3 della Legge 19 Luglio 1894 N. 338 che è del tenore seguente: — Art. 3 - Rimangono fermi gli impegni dello Stato verso i Comuni per Strade comunali obbligatorie, costrutte od in costruzione, e per quelle le quali siano indette e deliberate le Aste entro un anno dalla pubblicazione della presente legge.

La Giunta, nella sua relazione, osserva che niente figura essere stabilito intorno alle spese del Contratto d'Appalto, malgrado che per l'entità del corrispettivo, devano riuscire di una certa importanza. Cessati per il disposto dell'Art. 21 della legge 14 Luglio 1887 N. 4702 i trattamenti di favore stabiliti dalla Legge 30 Agosto 1868 N. 4613, la sola tassa di registro calcolata sul corrispettivo di L. 620,000.— sarebbe di L. 7,440.—

Il Consiglio Comunale è quindi chiamato a deliberare sopra una proposta che può dirsi d'iniziativa dell'Autorità Governativa ai termini dell'Art. 244 della vigente legge Comunale e Provinciale.

Dal tenore degli atti risulterebbe che l'assunzione del quoto, secondo le proposte da S Daniele porterebbe alla conseguenza che il Comune di Udine dovesse considerarsi unito in Consorzio cogli altri, e quindi parte contraente verso il Conte Cecconi, cointeressato e coobligato nell'Impresa e quindi nel ponte.

Stando però alla sostanza della cosa, si potrebbe ritenere che fosse ammissibile il restringere l'obbligazione al contributo annuo prescindendo da ogni legame di consorzio; e questa obbligazione soltanto assumere, *lasciando che i rapporti contrattuali intervengano fra il Conte Cecconi e il detto Comune*, o solo od unito in consorzio con altri all'infuori di Udine, ma più direttamente interessati.

E' importante il segnar bene l'una o l'altra di queste posizioni, poichè se Udine si unisse in consorzio per costrurre il ponte, dovrebbe rispondere per tutti gli altri patti del Contratto di appalto, e non sarebbe escluso anche il caso di essere chiamato alle spese occorrenti per la sua conservazione: se invece si limita a prestare il suo aiuto per il solo scopo che sia costruito senz'altri vincoli, la sua obbligazione non può estendersi ulteriormente.

Quindi ove l'Onorevole Consiglio credesse conveniente che Udine si facesse a favorire l'impresa di cui si parla, e che certamente può essere considerata vantaggiosa non fosse altro perchè per la medesima sarebbe tolta una barriera naturale che non solo separa da esso larga plaga della Provincia, ma anche svia per dirigere ad altro centro di attrazione rapporti personali ed economici, sarebbe opportuno e prudente che a ciò avesse a prestarsi senza vincolarsi a consorzio.

Le strade

per la frazione di Godia.

Già nel pubblicare l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale accennammo alla spesa preventivata pei lavori stradali da eseguirsi nella frazione di Godia. Ora, dalla relazione della onorevole Giunta, togliamo qualche schiarimento.

L'abitato di questa frazione è distribuito in due borgate principali, l'una detta Borgo di Sotto ove trovasi la Chiesa e per il quale si accede alla Scuola; l'altra detta Borgo di Sopra, lungo la quale corre la strada che viene da Udine e conduce al territorio situato al di là del Torrente Torre.

Dal Borgo di Sotto all'estremità settentrionale e con direzione verso levante corre poi una strada consortiva detta Dietro la Roggia, che mette ai campi ed a due sole case.

Di dette Borgate è sistemata, ed in buone condizioni di viabilità, solo quella detta di sopra e ciò in grazia dei lavori eseguiti in riprese dall'anno 1863 al 1879. Ma perchè tali lavori si possano dire portati a compimento, resta ancora da farsi, presso l'imboccatura del Borgo di Sotto, il ritiro di un muro di cinta, che era stato bensì contemplato dal progetto dei lavori stessi, ma che non fu mandato ad effetto per cause che non risultano dagli atti.

Quel muro di cinta presenta una sporgenza che riesce veramente pericolosa, specialmente a chi viene da Udine, ed in fatti si sa che più volte a causa della stessa sono successi ribaltamenti di vetture e di carri.

Il Borgo di Sotto trovasi ancora in uno stato di assoluto abbandono: inoltre il medesimo per lungo tratto è così angusto da rendere impossibile lo scambio di due carri procedenti in direzioni opposte.

La Giunta per ora sottopone alla approvazione dell' on. Consiglio Comunale la proposta per la sistemazione stradale lungo il Borgo detto di Sotto dell' abitato di Godia e per il ritiro del muro di cinta nel Borgo detto di Sopra presso l' imboccatura del primo.

Di conformità, propone il prelevamento di L. 3032 35 dal fondo per le spese impreviste stanziato nel Bilancio 1895, Parte II, Cat. 46 e la creazione del medesimo nella stessa parte del detto Bilancio della Cat. 62[1] per l' esecuzione delle opere di cui sopra.

Corte d' Assise.

Il processo per appiccato incendio contro i Gava Antonio e Firmino (padre e figlio) e la Santarossa Margherita rispettiva moglie e madre, jerl' altro cominciato alle nostre Assise, prosegue senza notevoli incidenti.

Ieri si esaurirono i testimoni di accusa; oggi verranno uditi quelli a difesa.

Prevedesi che il dibattimento finirà domani.

Decesso.

A Milano, nel giorno primo di maggio, moriva la signora Caterina Antonuzzi, la quale fu consorte all' illustre patriota friulano che tanto si distinse negli ardimenti generosi del 1864.

Avendo soltanto oggi ricevuto la partecipazione, mandiamo nostre condoglianze al figlio dottor Silvio ed alle figlie.

Per le orfane maritande.

La Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati pubblica il solito avviso annuale per avvertire che col vegnente mese di giugno, in occasione dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31 50 per ciascuna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati a presentarsi entro tutto 25 maggio corrente all' Ufficio di quell' Istituto, di essere povere fanciulle di questa città orfane di padre e madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Prima gara velocipedistica su strada.

Domenica 12 maggio corr. alle ore ... avrà luogo la prima gara velocipedistica su strada, promossa dalla Società Ciclistica *Friuli*.

Percorso Km. 20 sulla strada Nazionale *Codroipo Udine*, e precisamente dalla pietra chilometrica che segna il N. 21 a quella che segna 1 chilometro.

Tempo massimo ore 0 48'

Gara per soli bicicletti libera a tutti.

1.o Premio Medaglia d'argento dorato
2.o » » d'argento
3.o » » »
4.o » » »
5.o » » »

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	129.—
Napoleoni	20 94	Sterline	26 35

Biblioteca della *Patria*.

Ricevemmo in dono i seguenti opuscoli e libri:

Prof. F. Viglietto. *Perchè sono utili i concimi artificiali. Norme per il loro impiego.* (Conferenza *popolare*). — Seconda edizione, notevolmente riformata — Udine, Tip. di Giuseppe Seitz.

Giuseppina Battagini. *Lezioni teorico-pratiche d' insegnamento fröbeliano per l' educazione infantile.* — Milano, A. Bracca, editore.

Giuseppe can. Minella. *Parere sulla palpitante questione della commutazione delle decime spettanti ai parrochi del Friuli* - (Padova, Tipografia del Seminario.

Atti della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno. — Editi a cura della Società Roma, Piazza Poli, 42.

Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno. — *Relazioni dei revisori dei conti.* Roma, Tip. Vincenzo Bicchieri.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

...si Ugo

...mese Gio. Batta lire 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie dei sigg. Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando sia esaurita la raccolta delle offerte, rimette l' elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Posta economica.

Signor Butt zzo Ugo — Codroipo — Ho ricevuto *cartolina postale* per lire 10.40 Tanti ...

Amministratore.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Aprile 1895.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	43,297.91
Effetti scontati	»	2,444,716.60
Antecipaz. contro depositi	»	56,490.95
Valori pubblici	»	719,743.05
Buoni del Tesoro	»	112,677.50
Deb. diversi	»	21,635.17
» in conto corr. garantito	»	399,842.48
Riporti	»	35,100.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	59,825.98
Agenzia conto corrente	»	39,565.8.
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	530,060.43
Depositi a cauz. antecipazioni	»	75,919.77
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	289,424.17
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	18,225.55
Totale dell'Attivo		4,946,285.41
Spese d' ordinaria amministrazione . 9,912.87; Tasse Governative . 4,339.41		14,252.28
		4,960,537.69

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 200,000.—		500,000.—
Depositi a risp. » 1,286,567.57; » a picc. risp. 103.550.15; » in conto corr. » 1,920,252.89	»	3,310,370.61
Fondo prev. impiegati: Valori . 18,225.55; Libretti 4,879.85	»	23,105.40
Ditte e Banche corrispondenti	»	84,062.41
Creditori diversi	»	26,895.91
Azionisti conto dividendi	»	2.261.—
Assegni a pagare	»	190.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	605,980.20
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		289.424.17
Totale del passivo.		4,910,539.70
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 22,575.39; Risc. esercizio prec. » 27,422.60		49,997.99
		4,960,537.69

Il Presidente
A. D.r Mauroner

Il Sindaco
A. Lesckovic

Il Direttore
Omero Locatelli

Comune di Pasian di Prato.

Avviso d' asta.

Alle ore 9 ant. del giorno 20 maggio 1895 in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso, a mezzo di candele vergini si terrà pubblica asta per deliberare al miglior esigente i lavori di condotta d' acqua del Ledra nelle borgate di Udine, Beorchia e Plovia con chiusura dello stagno e sistemazione della piazza in Pasian di Prato giusta il progetto 10 ottobre 1891 del Geometra Civile Sig. d' Orlandi Pietro.

Il deliberatario sarà tenuto a eseguire tut e quelle aggiunte che in corso di lavoro gli saranno ordinate dalla stazione appaltante di concerto col direttore del lavoro.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3361.25 ed i concorrenti dovranno eseguire un deposito di lire 336.12 per le spese d' asta e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà eseguire un deposito per l' importo di un quinto del prezzo di delibera e tale deposito resterà vincolato fino a che l' atto di Laudo avrà ottenuta la superiore approvazione.

Il pagamento verrà eseguito in tre eguali rate dietro conti del direttore, con la trattenuta del decimo da pagarsi dopo approvato il collaudo.

Il progetto ed il capitolato d' appalto sono fin d' ora ostensibili presso questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Le spese d' asta e di contratto, come pure ogni altro inerente, staranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un offerta, che migliori almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 giugno p. v.

Dall' Ufficio Municipale di Pasian di Prato, li 27 aprile 1895.

Il Sindaco.
Sbuelz.

Inserzioni nella PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell' articolo, e l' Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.

Bibliografia.

La Vita nell' Esercito, novelle militari del tenente A. Olivieri Sangiacomo pag. 226, L. 2. Con ritratto dell' autore. Milano, Carlo Aliprandi Editore.

Il tenente A. Olivieri Sangiacomo, ha aumentato con questo libro il suo patrimonio letterario già considerevole e noto. Per la varietà dei tipi che il nostro sistema di reclutamento raccoglie in ogni sede, forse nessun altro paese offre come il nostro, ad uno scrittore geniale, materia di osservazione e di accettevoli narrazioni. Dal soldato semplice al piccolo graduato, al tenente, al capitano, al colonnello, al generale, c'è tutta una gamma svariatissima di caratteri, di tipi, di situazioni, di casi e di cose costituenti una tela inesauribile. Ecco perchè dopo quelle del De Amicis, che sono l' esempio classico del genere, sono possibili altre novelle militari; ecco perchè queste del tenente A. Olivieri Sangiacomo, si leggono d'un fiato, con intenso godimento. Veramente, non è soltanto la materia di cui tratta il volume che costituisce il suo pregio intrinseco. Sono la grande snellezza dello stile, la nessuna pompa di frasi, il nessun uso dei soliti luoghi comuni, la vivacità, il movimento che hanno tutte le novelle del libro, nessuna eccettuata, nemmeno quelle che, non trattate da un artista, sarebbero state immancabilmente pedestri e volgari. E. A. Olivieri Sangiacomo, è sopratutto artista; artista nel modo col quale in pochi tratti, sbozza una scena ch' è viva e vitale; artista per la finezza colla quale tratta anche argomenti scabrosi senza scandalizzare le orecchie più pudiche; artista per la verità delle scene che ritrae. *Camere mobiliate, Il gran rapporto di capo d'anno, Al distretto, Prima guardia, Fisiologia dell' attendente, Compagni di sventura, L'uomo volante, Irene* sono altrettanti capolavori finemente cesellati.

Raccomando il libro assai volentieri a chi vuol passar bene qualche ora.

g. f.

Il conflitto fra l'Inghilterra e il Nicaragua non fu risolto.

Il Nicaragua fece all' Inghilterra proposte di accomodamento. L' Inghilterra consente a sgombrare immediatamente Corinto, se il Nicaragua pagherà l' indennità a Londra entro 15 giorni. Gli ufficiali inglesi sbarcati a Sajeran fecero un rilievo del porto e della strada del futuro canale. Il governatore li invitò a cessare, ma essi si rifiutarono.

Due invitati nicaraguani arrivati a Corinto si rifiutarono di conferire col comandante dell' incrociatore inglese *Arthur*. Furono perciò espulsi.

La situazione è critica.

Il nitrato di soda in Italia.

Il periodico *Agricoltura e bestiame* annunzia che la Banca commerciale di Milano, è entrata in trattative con un deputato del Chili per l' importazione diretta in Italia del nitrato di soda. La Banca penserebbe poi a fornirne i Sindacati, i fabbricanti di concimi, ecc.

Ove le trattative giungano a buon fine, del che vi è molto da sperare, si otterrebbe l' intento di svincolare il commercio italiano di monopolio che su di esso esercitano gli inglesi; si potrebbe averlo, ad onta dell' aggio, a prezzo non molto diverso da quello cui è quotato in Inghilterra e Francia (a Dunkerque costa ora L. 19.25 al quintale, mentre da noi si paga da L. 27 a 29) con grande vantaggio degli agricoltori e con sicuro aumento del consumo; e la Banca commerciale avrebbe fatto opera utile non solo a sè, ma anche al paese in generale.

Per l' industria tessile serica.

Il signor Antonio Monti, di Como, ha ottenuto recentemente il brevetto italiano per un telaio meccanico, capace di tessere i diversi tipi lisci di stoffe di seta, fra cui i più difficili taffetas, che non si potevano finora fabbricare meccanicamente.

La base dell' invenzione starebbe nel meccanismo pel lancio della navetta, il quale permette di dare al telaio una costruzione semplice e leggera, con risparmio di forza motrice e con grande facilità di manovra.

La costruzione di questi telai è fatta a cura di una Società, a tale scopo costituita dall' inventore, colla Ditta serica Bellasi e Helbing di Como.

Le febbri tra i nostri soldati a Cassala?

Al ministero della guerra negano che le truppe della guarnigione di Cassala siano travagliate dalle febbri. Non vi sono che pochi infermi, che furono colpiti da febbre negli strapazzi delle frequenti escursioni verso l' Atbara.

La regione di Cassala è saluberrima in tutte le stagioni dell' anno.

E' pure una fandonia la voce che si voglia abbandonare Cassala e raderla al suolo, perchè più dannosa che utile alla Colonia Eritrea. La regione dove si trova Cassala, è ubertosissima e tutta coltivata a grano; e Cassala stessa, una volta pacificato il Sudan, diverrebbe un vero emporio commerciale.

La catastrofe di Epinal fu preveduta da ingegneri italiani.

Leggiamo nel *Nuovo Giornale* di Torino che il terribile disastro di Bouzey, lamentato testè in Francia, fu da ingegneri italiani anni sono preveduto.

Esso narra che, per incarico del ministero di agricoltura e commercio, gli ingegneri Zoppi e Torricelli, furono delegati nel 1886 a visitare le principali opere in materia di serbatoi d' acqua artificiali.

E naturalmente visitarono la diga di Bouzey, sulla quale fecero una relazione che concludeva così: «che quell' opera non rispondeva alle condizioni teoriche per tal genere di costruzione e che la diga si trovava in cattive condizioni di stabilità, tanto più se l'acqua fosse salita al livello per cui il muro era stato calcolato.

E infine: «che la diga di Bouzey si trovava in troppo cattive condizioni di stabilità, così rispetto all' insufficente profilo, come alla cattiva natura della roccia in fondazione.»

Notizie telegrafiche.

Ispezioni militari francesi alla nostra frontiera occidentale.

Nizza, 2 E' giunto il generale di divisione Coiffè, accompagnato dal capitano Bernard, suo ufficiale di ordinanza. Il soggiorno del generale Coiffè durerà circa una settimana, durante la quale egli ispezionerà i presidii di Nizza e di Villafranca. Dicesi che, prima di partire da Nizza, il *generalissimo* delle Alpi passerà una rivista sul Passeggio degli inglesi, simile a quella che passò anni sono, il generale Ferron.

Il generale Vaulgrenant, comandante del XV corpo d' esercito, è aspettato domani. Egli dovere recarsi ad ispezionare le truppe alpine.

Furono di passaggio ad Utelle i generali Gebbart e Récamier, insieme ad un tenente colonnello d' artiglieria, tre capitani ed un sottotenente. Essi giungevano dalla vallata del Varo e si fermarono sul piano della Madonna. Più tardi ripartirono per la stazione del Piano del Varo.

Nave italiana saccheggiata?

Madrid, 2. Secondo un dispaccio del comandante la cannoniera spagnuola *Cuervo*, inviata ad Alhucemos per fare un' inchiesta circa la nave *Anna*, saccheggiata dai mori sulla costa Riefi il 28 aprile, risulta che non si tratta di una nave spagnuola, bensì di una italiana con sedici uomini di equipaggio.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.56	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.11	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco